

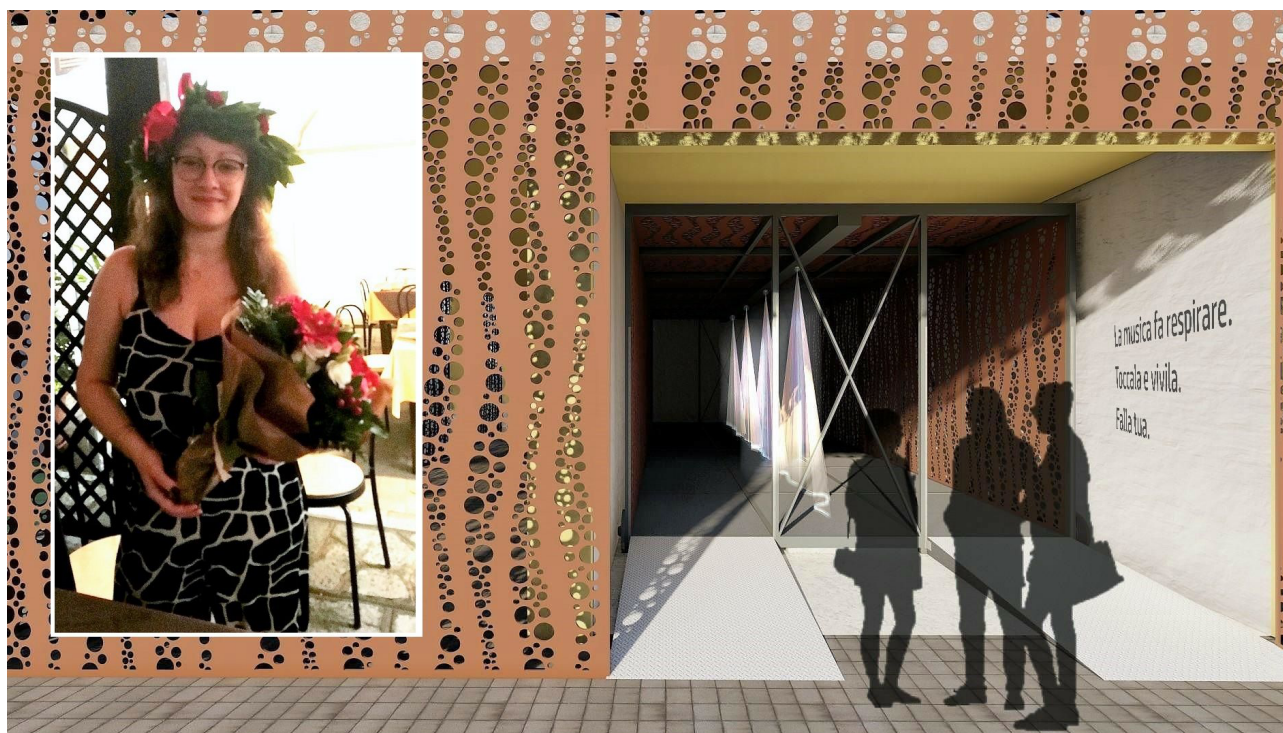
## RIVAROLO - La musica vissuta come esperienza inclusiva: il progetto di Eleonora Lala conquista tutti - FOTO

L'interessante progetto ispirato dalla nuova sede dell'associazione Liceo Musicale di Rivarolo Canavese è valso alla preparata studentessa castellamontese il massimo punteggio di laurea

Oggi 14 Agosto 2021

Cultura ed Eventi

[Leggi tutte le news di Rivarolo Canavese](#)



**RIVAROLO CANAVESE-CASTELLAMONTE** - A settembre 2020 l'Associazione Liceo Musicale di Rivarolo trasferisce la propria sede presso la Villa di via Sant'Anna 1 e poco dopo il suo Presidente, l'architetto Davide Fornero, viene contattato dalla laureanda castellamontese Eleonora Lala per un progetto molto arduo: studiare una tesi di laurea triennale per lo IAAD – Istituto d'Arte Applicata e Design sul concetto di «Matericità Sonora» attraverso l'ideale di «inclusione» perché «la Musica dovrebbe essere di tutti, nessuno escluso».

Ne nasce una ricerca ispirata proprio dalla Villa e dal Parco adiacente: un viaggio condotto a più mani nel arduo compito di tradurre in immagini e soprattutto in materia i suoni al nobile fine di essere fruibili da tutti comprese le disabilità motorie, cognitive e sensoriali. Il lavoro più complesso per la giovane laureanda è stato quello di tradurre in concreto una Esperienza che per definizione è puramente Sensoriale con il pregio di cercarne il valore di Inclusione e BenEssere: aspetto molto caro alla direttrice dell'associazione Liceo Musicale di Rivarolo Sonia Magliano.

«Lo spazio sarà sempre un contenitore e dunque definito. La musica è eterna. L'idea dello spazio mentale che diventa fisico – si legge nella relazione - Il connubio tra Architettura e Musica si è andato sempre più integrando, in quanto l'architettura deve trovare forme per comunicare cercando di coinvolgere tutti gli ambiti sensoriali dell'individuo. La musica, quindi, interessando le facoltà uditive, può coinvolgere l'individuo e introdurlo in dimensioni sempre nuove, in quanto la musica è ritmo, è tempo. Simbiosi, scambio, sinergia, forse meglio ancora sintesi, di elementi così diversi che possono e probabilmente devono fondersi e confondersi per creare un'insieme di esperienze, di riflessioni, di contraddizioni che aiutino gli utenti a rigenerare e rivivere ricordi».

Con molto entusiasmo Eleonora ha affermato che «L'idea di tesi nasce da una riflessione su me stessa, o meglio, su due passioni che mi hanno sempre accompagnata nel corso degli anni, ovvero, l'architettura e la musica. Il progetto che inizialmente era solo un mio pensiero, grazie alle richieste dei committenti ha trovato la sua strada verso la realizzazione progettuale. Ho voluto sottolineare l'unione tra le due arti per ricreare un sistema esperienziale nel quale al centro di tutto c'è il rapporto tra uomo-spazio. Un viaggio reso possibile dai sensi in un sistema nel quale ognuno è libero di vivere la musica, di provare emozioni e di dare forma a ciò che inizialmente non era reale, rendendolo tale. L'architettura come la musica ha il compito di proteggere e migliorare la vita dell'uomo. Creare un benessere che porti la persone a sentirsi bene in uno spazio, a sentirsi al riparo e a provare piacere vivendo ciò che c'è all'interno di se stesso. Questa sono io, questo è il mio mondo e queste sono le mie emozioni a ritmo « ».

Al termine della discussione della tesi di laurea avvenuta online, che le è valsa il massimo punteggio, e che si è svolta il 15 luglio con i complimenti di tutta la commissione formata dall'Architetto Cataldo Gataleta in quanto relatore interno, dall'Architetto e Designer Marco Raino, direttore strategico del dipartimento interior e dalla Musicista Sonia Magliano nel ruolo di relatore esterno Eleonora ha affermato: «Dopo mesi di duro lavoro, finalmente sono arrivata a conclusione del mio percorso di studi. Mi guardo indietro con degli occhi diversi: più maturi, più ricchi. Grazie al mio relatore interno, il Professor Gataleta e alla mia relatrice esterna, Sonia Magliano, che mi hanno dato modo di avvicinarmi a quello che sarà il mio futuro lavoro. Un grazie speciale va alla mia famiglia che mi ha sempre sostenuto e mi è sempre stata a fianco appoggiando ogni mia decisione, fin dalla scelta del mio percorso di studi, sostenendomi dal primo all'ultimo giorno. Un sogno diventato realtà».